



Una mobilitazione senza precedent dei pescatori UE contro la pesca elettrica

#FishersResist

18 giugno 2018

Oggi, i pescatori su piccola scala di diverse nazioni organizzeranno una mobilitazione nei porti mettendo in atto azioni simultanee di resistenza per protestare contro la pesca elettrica e per rivolgersi ai decisori affinché bandiscano una volta per tutte la pesca elettrica in UE.

I pescatori di Belgio, Francia, Germania, GB e addirittura dell'Olanda hanno deciso di agire insieme ad altri pescatori e a varie ONG per denunciare un metodo di pesca che sta distruggendo l'ambiente marino e sta mettendo a repentaglio la loro stessa sopravvivenza economica.

→ **La coalizione di ONG e di pescatori ha lanciato una piattaforma collettiva di azione per appellarsi ai decisori: www.stopelectricfishing.org**

La mobilitazione dei pescatori avrà luogo alle ore 9 di lunedì 18 giugno 2018 nei seguenti porti del Mare del Nord: IJmuiden (Olanda), Nieuwpoort (Belgio), Boulogne-sur-Mer (Francia), Lowestoft (GB) e sette Isole in Irlanda: Arranmore, Inishbofin Island, Clare Island, Inis Lyre, Inis Oirr, Bere Island, Sherkin Island. Altre regioni si uniranno alla protesta, nella fattispecie: Flenzburg sul Mar Baltico (Germania), Mandriola e Oristano (Italia) e le seguenti regioni francesi: Saint Mandrier sul Mar Mediterraneo e Saint Jean de Luz sulla costa atlantica (Francia).

La pesca elettrica è stata vietata in Europa nel 1998 ma nel 2006 la Commissione Europea ha proposto di autorizzarla in virtù di un regime di deroghe previste per casi eccezionali. Questa decisione, che andava palesemente contro il parere scientifico fornito alla Commissione, ha creato il caos: come conseguenza della suddetta decisione, un'intera flotta commerciale si è convertita ad un metodo di pesca vietato e distruttivo appoggiandosi su finte licenze per scopi scientifici e di ricerca **malgrado il governo, gli scienziati e l'industria della pesca olandesi abbiano pubblicamente dichiarato che queste ricerche o esperimenti non sono mai stati condotti.** Il governo olandese e la Commissione Europea sono entrambi colpevoli di aver rilasciato licenze che andavano al di là dei limiti legali previsti.

Dal punto di vista finanziario, la pesca elettrica è diventata il simbolo della faziosità delle autorità pubbliche che hanno favorito una lobby di pescatori politicamente potente e sovra

rappresentata. Per salvare la flotta di pescherecci a traino con buttafuori che era sull'orlo del fallimento, i politici hanno "ribattezzato" un metodo di pesca distruttivo (la pesca elettrica) come "innovativo" permettendo loro non solo di ricorrere a una pesca proibita ma anche di ottenere milioni di euro di aiuti pubblici per attrezzare i pescherecci con gli elettrodi, tutto questo a spese dei contribuenti e dei cittadini Europei.

→ **Le ONG e le organizzazioni dei pescatori hanno chiesto all'Ufficio per la lotta anti-frode dell'UE di investigare una potenziale frode nell'ambito della pesca elettrica.**

Leggete:

<http://www.bloomassociation.org/en/fishers-and-environmental-organisations-call-on-the-european-anti-fraud-office-to-open-a-formal-investigation-about-electric-fishing/>

Questo dossier è imbarazzante tanto quanto quello sulla pesca delle balene per scopi scientifici. Contraddice tutti gli impegni UE sulla sostenibilità, infrange le regole UE sulla trasparenza finanziaria e viola gli obblighi legali che garantiscono un accesso equo alle risorse tra i pescatori. Infine, la pesca elettrica calpesta anche gli obiettivi normativi di ripristino ambientale e uso del denaro pubblico.

Ma la parte peggiore della questione è che queste politiche pubbliche sono palesemente responsabili non solo della distruzione dell'ambiente marino ma anche dell'occupazione. E sebbene sia stato ampiamente dimostrato che hanno torto, i decisori, i politici UE e quelli nazionali si ostinano a difendere i peggiori metodi di pesca invece dei migliori. Per esempio, mentre i pescherecci elettrici scartano tra il 50 e il 70%¹ delle catture, i pescherecci a imbrocco scartano al massimo il 6%.² Analogamente, per un litro di combustibile consumato, i pescherecci a imbrocco pescano una quantità di pesce pari a 6 volte (da 2 a 3 chili) quella pescata dai pescherecci elettrici (450 grammi).

Nonostante gli ovvi meriti socio economici e ambientali dei metodi di pesca costiera usati dai pescatori tradizionali su piccola scala, **sono i pescatori che praticano la pesca più distruttiva, che implica i maggiori consumi di carburante e che è più onerosa per i contribuenti europei a essere stati ascoltati dai politici.**

La pesca elettrica rappresenta una vergogna per l'Europa da tutti i punti di vista.

Nel corso degli anni, l'esaurimento del pesce lungo le coste del Mar del Nord ha portato i pescatori tradizionali sull'orlo del fallimento. A titolo di esempio, tra il 2014 e il 2018, i pescatori a imbrocco del nord della Francia hanno perso in media il 50% delle catture di sogliole.³

Anno dopo anno, le lobby industriali hanno assunto il controllo delle "organizzazioni dei produttori" (che stabiliscono e distribuiscono le quote per la pesca), degli organi di rappresentanza politica, delle strutture di gestione dei porti e della flotte. **I piccoli pescatori sono stati len-**

¹ Vedi Cappell et al. (2016) MSC sustainable fisheries certification — Off-site surveillance visit — CVO pulse sole and plaice fishery — Public comment draft report. Acoura Marine Ltd, Edinburgh (UK). 261 p. Also see Baarseen et al. (2015) Verkenning economic impact aanlandplicht op Nederlandsekottervloot. Flynth& LEI Wageningen UR. 69 p.

² Kelleher (2005) Discards in the world's marine fisheries: an update. Fisheries Technical Paper 470, Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), Roma (Italia). 152 p.

³ FranceAgriMer, 2018, "Focus sur la sole - cas des fileyeurs du Nord", disponibile su: http://www.lamarin.fr/sites/default/files/2018/05/24/extrait_sole_0.pdf

tamente ma decisamente costretti al silenzio perché se osassero parlare contro gli attori dominanti, la rappresaglia contro di loro sarebbe immediata e feroce (quote, diritti di pesca, licenze, ecc.)

Il loro futuro è nero come la pece e non si vede nessuna luce in fondo al tunnel. E' stato necessario arrivare a questo livello di disperazione e essere sull'orlo del fallimento affinché i pescatori denunciassero l'oppressione alla quale sono sottoposti da parte degli operatori industriali nelle loro aree di attività. Oggi sono decisi ad andare fino in fondo e a lottare fino a quando la pesca elettrica non verrà completamente e definitivamente bandita.

La coalizione di ONG e di pescatori ha lanciato una piattaforma collettiva di azione per appellarsi ai decisori: www.stopelectricfishing.org

PER SAPERNE DI PIÙ

→ Allo stato attuale, la portata dello scandalo finanziario non può essere ancora valutata con precisione perché l'Olanda non ha rispettato l'obbligo di pubblicazione dei dati circa gli aiuti pubblici stanziati dal 2007 al 2014,⁴ rendendo impossibile il calcolo degli aiuti totali concessi alla pesca elettrica dall'introduzione della deroga. Tuttavia, come risultato [della denuncia di BLOOM contro l'Olanda per la violazione dell'obbligo della trasparenza](#) e [della nostra richiesta collettiva presentata all'Ufficio Europeo per la lotta antifrode](#), il Governo olandese ha infine pubblicato a metà giugno il dossier con le informazioni sugli aiuti che stiamo attualmente analizzando.

Nel frattempo, BLOOM è riuscita a fare una stima degli aiuti concessi a partire dall'agosto 2015. In soli due anni, almeno 5,7 milioni di euro in aiuti pubblici sono stati stanziati per lo sviluppo delle flotte per la pesca elettrica industriale in Olanda, dei quali 3,8 milioni di euro provenienti dai Fondi Europei (67% del totale).⁵ I suddetti aiuti pubblici sono stati stanziati per scopi quali "ricerca", "innovazione" e "migliori pratiche".

→ Leggete la nostra denuncia contro l'Olanda per la violazione degli obblighi di trasparenza: <http://www.bloomassociation.org/en/pulse-fishing-second-complaint-against-the-netherlands/>

→ Leggete la nostra denuncia contro l'Olanda per le licenze illegali: <http://www.bloomassociation.org/en/pulse-fishing-bloom-files-a-complaint-against-the-netherlands/>

→ La piattaforma per i pescatori artigianali europei "LIFE" (Low Impact Fishers of Europe- Pescatori Europei a Basso Impatto) ha [raccolto e messo on line le testimonianze di pescatori](#) sulle condizioni dell'ambiente marino dopo il passaggio delle reti a strascico elettriche.

⁴ Sotto l'European Fisheries Fund" (EFF).

⁵ Dati provenienti dall'European Maritime and Fisheries Fund (EMFF) per il periodo 2015-2020. Disponibile su: http://www.rvo.nl/sites/default/files/2017/05/20170430_Openbaarmaking_EFMZV_2_v1.csv

→ Leggete “Electric ‘Pulse’ Fishing: Why It Should Be Banned”:

<http://www.bloomassociation.org/en/wp-content/uploads/2018/04/electric-fishing-advocacy-doc-v2.pdf>

→ Leggete la posizione congiunta dei pescatori e delle ONG:

<https://www.bloomassociation.org/wp-content/uploads/2018/06/Electric-Fishing-Joint-position-3.pdf>

Focus GB:

Il cosiddetto “accordo di zonizzazione” tra NFFO e Visned nel Dicembre 2017 aveva come obiettivo di fiaccare la resistenza dei pescatori prima del voto al Parlamento Europeo nel gennaio 2018. L’accordo è decaduto il 31 maggio 2018. Come risultato, i pescherecci elettrici olandesi hanno adesso pieno accesso alle acque della GB.

GLOBAL

BLOOM

Claire Nouvian – Presidente e Fondatore

Frédéric Le Manach – Direttore scientifico

LOW IMPACT FISHERS OF EUROPE ([LIFE](#))

Jerry Percy – Direttore

FRANCIA

GILLNET FISHERS OF THE NORTH OF FRANCE

Stéphane Pinto – Rappresentante dei pescatori a imbrocco della regione “Hauts de France”
Region

Frédéric Drogerys – Rappresentante del porto di Dunkerque

PLATEFORME DE LA PETITE PÊCHE ARTISANALE

Ken Kawahara – Portavoce

OLANDA

IJMUIDEN TRADITIONAL FISHERS

Andries Visser

GRAN BRETAGNA

Lowestoft Fish Market Alliance

Paul Lines

Thanet fishermen / Queenborough fishermen

Tom Brown

Fishermen United

James White

Leigh and Southend fishermen

Daryl Godbold

Mersea Island Fishermen

Andrew Craig

GERMANIA

THE BLACK FISH

Valeska Diemel – Direttore per la Germania

FISCHEREISCHUTZVERBAND – Schleswig-Holstein

Wolfgang Albrecht – Primo presidente